

B. 12 - 10 - 42
Carissimi Genitori
Sopprossittomole di quei pochi minuti
di tempo, vi scrivo queste poche
righe dandovi mie notizie.
Sono in buona salute, come ne spera
di voi tutti in famiglia. Abbi tuore
sempre nelle medesime condizioni, semmai
siamo condannati a questa vita maledetta
a soffrire di fame, e della sonno, e la
noia aumenta tutti i giorni, ma
riguardo al resto non c'è ancora da
lamentarsi tanto, perché sic piuttosto
calmo. Abbiamo un piccolo riscello
che ci separa. Io non so neanche più
a orientarmi che giorno siamo, quando è festa
e quando no.
Sei o ricevuto una cartolina dal fratello
mi dice sempre che deve andare in
licenza, ma non so se sia andato.
Anche lui andrebbe già volentieri
come ne avreste molto bisogno di
lui

ad aiutarci a lavorare, che siamo
sempre in ritardo nei lavori, e da
sollevare un po' peso che sarà già
molto stanco, e a pensare che poi
foranno ancora partire Gino, e rimarrà
solo.
Carissimi genitori vi avevo già scritto
una volta che vi mandavo i soldi a casa
e poi è andato a perdere, ma adesso
spero che li mandano. Serì vi mando
fatto di valia, e deve essere di ~~632~~ 632
lire.
Questo li dica di due mesi.
O sentito a dire che sono aperte le predizioni
dei panchi, anch'io avrei bisogno di qualche
cosa, dieci ^{tre} parolotti da naso e carta da lettera
o magari un paio di calze. Intanto termino di
scrivere, mi tocca andare lavorare. Non vi di anno non
che più il tempo di scrivere una lettera.
Dicerete i più affettuosi saluti e baci dal vostro figlio
e fratello Celeste. Epatizze dei due. Questa non
so più niente, è 20 e più giorni che non li a più visti,
e nemmeno di Sono. Col Luigino Pierin si vediamo
ancora qualche volta.
In Piemonte dicono che piove molto e qui in due mesi
che siamo qua a già piovuto una volta o due. Abbiamo
ancora fortuna di quello che ci accompagna in bel tempo.
Saluti da B. P. con un bacio al fratellino, mi par di